

Ministeri interessati conservassero su di esso la loro vigilanza.

Per ciò che riguarda la iniziativa individuale, osservo che le rimane campo di azione immenso a lei aperto.

Il servizio si combina tra fattrici e fattori; conservando al Governo il dovere di provvedere ai fattori, resta sempre ai privati il compito di fornire le fattrici, che siano in rapporto coi fattori dati dal Governo.

Ora possiamo entrare in un altro ordine di idee; per questo servizio il Ministero procura alcune fattrici ai privati, ma esse sono una percentuale molto piccola. Bisogna anche osservare che in molte parti d'Italia, non si dà dai privati la cavalla al maschio se non quando essa è sfruttata in mala maniera, sicchè si ottiene una produzione da cavalle cieche, zoppe, ammalate, e a nulla giovano le ispezioni che i veterinari hanno l'obbligo di compiere.

Raccomando all'onorevole ministro di preoccuparsi di tutto questo servizio, cercando di coordinarne nel miglior modo le varie parti, sì da farlo rispondere meglio ai suoi scopi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per l'agricoltura, industria e commercio.

**NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Terrò conto delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Papadopoli.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 56 resta approvato in lire 400,000.

**Capitolo 57. Incoraggiamenti alla produzione cavallina.** (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici), lire 175,000.

§ Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Marazzi.

Non essendo presente, s'intende che egli vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

**PATRIZI.** Ho chiesto di parlare per domandare al ministro che cosa intenda di fare per le scuole di mascalcia che si vanno fondando in Italia, o almeno mi dica se ha in animo di stabilire un fondo apposito nel futuro bilancio, giudicando, utile, alla stessa industria zootecnica, di dare con adeguato stanziamento, seguendo l'esem-

pio di altre nazioni, valido impulso all'insegnamento pratico e scientifico della mascalcia. Sull'argomento l'onorevole Pescetti ed io abbiamo presentato una interpellanza che una benevola risposta del ministro ci può dispensare dallo svolgere. Sarebbe qui fare della facile erudizione riassumendo la storia della mascalcia in Francia ed in Italia, fino dal 1410, quando nello statuto dei maniscalchi di Pisa si leggeva: « ordinasi che nessuno ferri, se prima non sia approvato dai consoli dell'arte ».

Pensiamo invece, onorevoli colleghi, ai milioni che si spendono per l'acquisto degli stalloni e per l'allevamento equino, mentre non ci curiamo affatto della conservazione del cavallo che vale soprattutto in quanto cammina ed ha piedi resistenti. Ai maniscalchi non si dà nessuna cognizione sulla struttura del piede, sulle sue funzioni, sui rapporti che esso ha col movimento dell'arto: i paria dell'incudine, non potendo sapere ciò che non diamo loro il modo di apprendere, sono dei fabbri e nulla più. Invece essi desidererebbero una istruzione completa per divenire responsabili dell'arte loro.

L'onorevole Luzzatti, al dottor Landi, presidente benemerito della federazione maniscalchi, in Firenze, che, con tanto spirito di abnegazione, ha fondato molte scuole, mandò, a confortarlo nella sua opera di bene, uno di quei bellissimi telegrammi dei quali egli possiede il segreto.

L'onorevole ministro Nitti, se non vorrà spedirgli un altro telegramma, invii dei denari, dimostrando così di volere incoraggiare sinceramente l'utilissima iniziativa, della quale quel suo predecessore diceva che « ogni progresso si ripercuote nel campo economico, e la Federazione maniscalchi italiana è altamente benemerita di tale progresso ».

Ora voi, onorevole ministro, dimostrate coi fatti che siete del medesimo avviso e ne avrete meritata lode.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 57 resta approvato in lire 175,000.

**Capitolo 58. Incoraggiamenti alla produzione mulattiera,** lire 24,000.

**Capitolo 59. Miglioramento del bestiame bovino, ovino e suino ed incoraggiamenti alla pollicoltura e all'industria del caseificio** (sussidi a provincie, comuni, comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, associazioni zootecniche ed altre istituzioni intese a migliorare la produzione, l'alleva-